



Istituto Comprensivo Civitella Paganico
Via Malavolti, 31
Tel. n. 0564/905037 - Fax n. 0564/905675
e-mail: GRIC81700P@istruzione.it
58045 PAGANICO (Grosseto)



Erasmus+



Circolare n. 064

Al personale scolastico
Alle famiglie degli alunni
Al sito web

Oggetto: Comunicazione per docenti e famiglie

Gent.mi docenti e gent.mi genitori,
non sono avvezzo a pubblicare considerazioni personali, tuttavia alla luce di frequenti situazioni che interessano la scuola che sono stato chiamato a dirigere, voglio condividere con tutto il personale docente e con le famiglie delle alunne e degli alunni alcune riflessioni che mi auguro diventino un motivo di riflessione e di confronto per tutti.

Partiamo da un presupposto. Anzi da due. I docenti sbagliano, sono esseri umani e in quanto appartenenti ad una specie imperfetta, sono soggetti ad errori. Anche i genitori sbagliano, anche loro appartengono alla stessa categoria di creature limitate e incomplete.

Ma se ci concentrasse esclusivamente su questi presupposti, ci dovremmo astenere dal compiere due azioni: insegnare e riprodurci. Perché se si tenesse in considerazione solamente l'elemento errore, che rientra nelle possibilità, ma che non è in grado di mettere da parte il resto, arriveremmo alla conclusione che queste due categorie sono inaffidabili. Allora potremmo eliminare le istituzioni scolastiche, ma allo stesso tempo anche le famiglie.

Ora spesso si verifica una situazione che ritengo alquanto bizzarra, ma la cui frequenza rappresenta un campanello d'allarme per questa come per tutte le istituzioni scolastiche. Alcuni genitori si lamentano spesso dei docenti, troppo spesso. Biasimano il carico eccessivo di compiti dati ai propri figli, lamentano comportamenti poco equi, criticano le capacità dei docenti di gestire la classe, addirittura si dicono sdegnati dei giudizi espressi dai docenti sui loro figli anche se li conoscono solo da pochi mesi. D'altronde, secondo loro, un docente (che per ricoprire tale ruolo ha studiato per diversi anni, ha maturato un'esperienza umana e professionale, si confronta continuamente con i colleghi, segue la normativa nazionale, nonché le indicazioni del Dirigente scolastico) dovrebbe sospendere ogni sorta di giudizio e considerazione per un periodo indefinito di tempo.

Voglio lasciare da parte la riflessione più banale frutto della più spicciola sapienza popolare: "un tempo nessuno si permetteva di criticare i maestri o i professori..." o ancora: "quando ero piccolo/a se la maestra mi dava una punizione, mia madre a casa mi dava il resto..." e così via secondo i ricordi e le esperienze di ciascuno. Anche queste riflessioni non le condivido, in quanto un ruolo non garantisce l'immunità alla persona; non succede oggi, come non succedeva nel secolo scorso. Non c'è una legge divina che preclude l'errore a chi fa parte di una determinata categoria professionale.

Se qualcuno sbaglia, è bene far presente l'errore, ma il paradosso che stiamo vivendo oggi è che qualsiasi intervento si faccia nei confronti degli alunni si trasformi in un reato di lesa maestà. Che per inciso, nella Roma imperiale era punito con l'esilio, con l'interdizione dall'acqua e dal

Firmato digitalmente da CRISTIANO LENA



Istituto Comprensivo Civitella Paganico
Via Malavolti, 31
Tel. n. 0564/905037 - Fax n. 0564/905675
e-mail: GRIC81700P@istruzione.it
58045 PAGANICO (Grosseto)



Erasmus+



fuoco, o addirittura con la pena di morte. Probabilmente sfugge un aspetto importante, che per parafrasare una canzone di qualche anno fa “non è un piccolo particolare”; ossia, qualsiasi azione si porti avanti all’interno della scuola fa parte di un processo educativo, il cui obiettivo ultimo è la crescita umana e culturale del singolo alunno. Un obiettivo che si può raggiungere solo se la scuola è sostenuta dalle famiglie, dalle istituzioni, da tutte le realtà che ruotano attorno al benessere delle nuove generazioni. E le azioni prevedono l’aspetto pedagogico e didattico, come pure il rispetto degli altri e delle necessarie regole di convivenza.

Allora le condizioni sono due: o ci si fida del lavoro che la scuola, fatta di persone, porta avanti, oppure non ci si fida. Non esiste una via di mezzo.

Sì, perché la fiducia è così. Quando vado in un ristorante e ordino un piatto, mi fido del professionista che lo ha cucinato; non mi risulta, infatti, che il cliente si posizioni alle spalle dello chef per verificare quali ingredienti usi o per supervisionare il processo di preparazione. Quando salgo su un mezzo pubblico, non mi sembra che ci sia il controllo della documentazione attestante la formazione dell’autista, ci si fida di chi lo ha selezionato. Quando chiamo un idraulico per riparare un rubinetto, lo lascio lavorare in pace finché non ha terminato l’intervento richiesto. Certo può capitare anche che lo chef si distraiga e metta due volte il sale, o che l’autista faccia una frenata improvvisa o che il giorno dopo il rubinetto perda ancora. E mi chiedo, anche in quel caso invociamo il reato di lesa maestà?

Riprendo allora il secondo presupposto con cui ho iniziato la mia riflessione. Anche i genitori sbagliano, d’altronde se c’è un “lavoro” per il quale la preparazione non basta mai è proprio quello del genitore. E allora, se per ogni errore del genitore i figli decidessero di cambiarli?

Lavoro nel mondo dell’educazione da qualche decennio, ho fatto anche io i miei errori che non rinnego, perché mi hanno aiutato a raddrizzare il tiro, a cercare la strada migliore, a comprendere cosa fosse meglio fare. Ma in tutti questi anni ho maturato un’idea, una delle poche che continuo a ritenere valida: se non si rema nella stessa direzione, la barca resta ferma. E forse prima o poi arriverà un’onda che la travolgerà; e non solo affonderà la barca, ma anche tutti coloro che ci sono sopra.

Se siete arrivati al termine di questa comunicazione piuttosto atipica, vi ringrazio per il tempo che avete dedicato alla lettura e rimango a disposizione di docenti e famiglie per un confronto diretto.

Il Dirigente Scolastico
(Prof. Cristiano Lena)